

REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO



ALIGHIERI DANTE

DI SAN CANZIAN D'ISONZO

INDICE

1. NORME RELATIVE ALLA VITA DELL'ISTITUTO	pag. 3
2. VIAGGI DI ISTRUZIONE	pag. 6
3. SUSSIDI DIDATTICI	pag. 6
4. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO	pag. 7
5. COMPETENZE E FUNZIONAMENTO DEI CONSIGLI DI CLASSE INTERCLASSE	pag. 8
6. COLLEGIO DEI DOCENTI	pag. 9
7. REGOLAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	pag. 10
8. CRITERI DI FORMAZIONE SEZIONI/CLASSI	pag.13
9. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DOCENTI ALLE SEZIONI/CLASSI	pag.13
10. DEROGA AL LIMITE MINIMO DI PRESENZA ALUNNI (ART. 2, COMMA 10 DEL D.P.R. 122/2009)	pag.14

P R E M E S S A

La scuola è una comunità di persone che, con funzioni diverse e pari dignità, operano per garantire a tutti il diritto allo studio in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia.

La vita della comunità scolastica si basa sui valori della libertà d'opinione e d'espressione, sulla collaborazione e il rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono.

Nel rispetto delle persone sono compresi il diritto all'informazione preventiva sui fatti e sulle regole riguardanti la vita della scuola, la solidarietà e la cortesia nei rapporti reciproci.

TITOLO I

NORME RELATIVE ALLA VITA DELL'ISTITUTO

Art. 1 - Calendario scolastico

Il calendario scolastico è determinato dalla Regione FVG, nel rispetto dell'annuale ordinanza del MIM e il Consiglio d'Istituto, su proposta del Collegio dei Docenti, ne delibera l'adattamento alle esigenze locali.

Art. 2- Orario delle lezioni

L'orario delle lezioni delle Scuole dell'Istituto è annualmente oggetto di delibera da parte del Consiglio d'Istituto, sentite le Amministrazioni locali che erogano il servizio di trasporto e le proposte dei Collegi dei Docenti.

Art. 3- Rispetto dell'orario scolastico

Gli alunni e gli insegnanti sono tenuti a rispettare l'orario delle lezioni.

Gli alunni della scuola primaria possono accedere all'area scolastica solo cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Quelli di scuola dell'Infanzia devono essere affidati al docente nella fascia oraria prestabilita per l'ingresso.

Gli alunni della Scuola Secondaria di I° grado che usufruiscono del servizio di trasporto possono accedere all'area scolastica al momento dell'arrivo. Non è però garantita la sorveglianza dei docenti.

Art. 4 - Vigilanza sugli alunni

Gli insegnanti e i collaboratori scolastici garantiscono la sorveglianza degli alunni durante tutto l'orario scolastico.

Alla fine delle lezioni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado gli insegnanti accompagnano gli alunni fino al cancello per il rientro in famiglia; da questo momento i minori cessano di essere in carico all'Amministrazione scolastica.

Nella Scuola dell'Infanzia i bambini sono attesi dai genitori nell'atrio.

Art. 5 - Doveri dei genitori

I genitori degli alunni sono tenuti a partecipare alle riunioni e ai colloqui preventivamente fissati per essere informati sull'andamento dell'attività scolastica.

Se impossibilitati ad intervenire, sono invitati ad informare gli insegnanti.

I genitori sono tenuti ad adeguarsi al rispetto dell'orario delle lezioni e delle modalità d'ingresso e uscita degli alunni.

E' necessario che controllino con sistematicità eventuali comunicazioni della scuola o degli insegnanti.

Art. 6 - Comportamento degli alunni

Negli spazi scolastici gli alunni dovranno tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di tutti gli operatori, dei compagni e dell'ambiente educativo.

Dovranno:

- essere forniti del materiale scolastico richiesto dai docenti;
- rispettare le regole fissate dall'organizzazione del plesso;
- eseguire puntualmente i compiti assegnati per casa (essi costituiscono esercitazioni delle conoscenze apprese a scuola e sono assegnati dai singoli insegnanti tenendo conto dei carichi di lavoro derivanti dalle altre discipline).
- Utilizzare correttamente le attrezzature, gli spazi ed i tempi delle attività scolastiche nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri.

Art. 7 - Ritardi

Gli alunni occasionalmente in ritardo rispetto l'orario di inizio delle lezioni, sono ammessi in classe con giustificazione dei genitori. Se il ritardo diventa abitudinario, l'insegnante informa il Capo d'Istituto.

Art.8 - Uscite straordinarie

Gli alunni non potranno lasciare la scuola prima della conclusione dell'orario stabilito se non per ragioni urgenti ed eccezionali. In tale circostanza, potranno essere consegnati ai genitori, previa richiesta scritta.

L'alunno può essere consegnato anche ad altra persona maggiorenne, previa richiesta scritta e comunicazione telefonica dei genitori. Il Capo d'Istituto può disciplinare in modo diverso le uscite straordinarie quando motivazioni d'ufficio straordinarie quando motivazioni d'ufficio lo rendano opportune. Le uscite straordinarie degli alunni, dovute ad assemblee sindacali dei docenti, saranno comunicate mediante avviso scritto con due giorni di anticipo rispetto alla data fissata. I genitori provvederanno a controfirmare l'avviso per presa visione: gli alunni che non esibiranno la firma del genitore saranno trattenuti a scuola per l'intero orario.

Art. 9 - Scioperi

In caso di sciopero del personale scolastico sarà data comunicazione ai genitori con cinque giorni di anticipo dalla data fissata, mediante avviso scritto. I genitori provvederanno a controfirmare l'avviso per presa visione e sono tenuti a verificare di persona il funzionamento o meno della scuola nel giorno stabilito.

Art. 10 -Assenze degli alunni

L'assenza da scuola può avvenire solo per validi motivi. Le famiglie sono tenute a giustificare per iscritto tutte le assenze degli alunni. Dopo cinque giorni di assenza per malattia, l'alunno potrà riprendere la frequenza solo su presentazione della certificazione rilasciata dal medico curante.

In caso di improvviso malore o di infortunio dell'alunno durante le ore di scuola, si provvederà ad avvertire I genitori o chi ne fa le veci, secondo i recapiti depositati in segreteria. Il genitore o la persona da lui incaricata compilerà un modulo prestampato in cui dichiarerà l'uscita anticipata dell'alunno dalla scuola. In casi manifestamente gravi, si ricorre al pronto soccorso ospedaliero tramite autoambulanza, avvertendo contemporaneamente i genitori e il Capo d'Istituto.

Art. 11 – Malore o infortunio degli alunni

In caso di improvviso malore o di infortunio dell'alunno durante le ore di scuola, si provvederà ad avvertire genitori o chi ne fa le veci, secondo i recapiti depositati in segreteria. Il genitore o la persona da lui incaricata compilerà un modulo prestampato in cui dichiarerà l'uscita anticipata dell'alunno dalla scuola. In casi manifestamente gravi, si ricorre al pronto soccorso ospedaliero tramite autoambulanza, avvertendo contemporaneamente i genitori e il Capo d'Istituto.

Art. 12 - Assicurazione scolastica

Tutti gli alunni sono assicurati a cura della Regione per gli infortuni che possono verificarsi durante ogni attività didattica e durante il tragitto casa - scuola.

Il Consiglio di Istituto propone annualmente la stipula di una polizza assicurativa integrativa contro gli infortuni e per la copertura della Responsabilità Civile degli alunni e degli operatori scolastici.

Ai sensi della normativa vigente, gli insegnanti sono responsabili dell'incolumità degli alunni e quindi sono tenuti alla vigilanza degli stessi durante le ore di lezione, l'entrata e l'uscita dalla scuola, le visite e i viaggi di istruzione.

Nelle situazioni di emergenza gli insegnanti sono tenuti a prestare agli alunni il soccorso opportuno. In caso di infortunio dovrà essere inoltrata denuncia all'assicurazione regionale e a quella integrativa entro tre giorni.

In caso di infortunio dei docenti in orario di servizio, va' data immediata comunicazione al capo d'Istituto.

Art. 13 - Assistenza mensa

Durante la refezione gli alunni sono assistiti e sorvegliati dai docenti in servizio. Il periodo trascorso in mensa è un momento educativo e in tal senso va gestito.

Art. 14 - Rapporti con i genitori

Gli incontri tra gli insegnanti e i genitori si svolgono nell'edificio scolastico, possibilmente al di fuori dell'orario delle lezioni. Nella scuola secondaria di I° i colloqui individuali potranno aver luogo anche in orario scolastico. Sono annualmente previste assemblee di classe o di modulo secondo il seguente calendario di massima:

- ottobre: rinnovo dei Consigli di classe, interclasse e intersezione.
novembre: presentazione della programmazione educativa-didattica e del Piano dell'Offerta Formativa:
- marzo: valutazione dell'andamento didattico delle classi.

Sono previsti, almeno quattro incontri annuali, a scansione bimestrale, per garantire ai genitori un'adeguata informazione sui risultati conseguiti dagli alunni.

Possono essere previsti, in caso di necessità, altri ricevimenti individuali, su richiesta scritta degli insegnanti o dei genitori. Non è consentito lasciare i bambini incustoditi nella scuola durante le riunioni.

Art. 15 – Accesso ai locali scolastici

Non è consentito ai genitori e a persone estranee permanere nell'edificio scolastico durante l'orario di lezione, se non per giustificati motivi. I genitori accompagnano i figli fino all' atrio d'ingresso della scuola, senza inoltrarsi nel corpo aule.

Art. 16. Assemblea dei genitori

I genitori di una classe o di un plesso hanno il diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola previa autorizzazione del capo d'Istituto. La richiesta dovrà essere inoltrata alla Segreteria dal

rappresentante dei genitori in seno al Consiglio di classe, interclasse e intersezione, e dovrà contenere:

- data e orario della riunione
- ordine del giorno

La richiesta dovrà pervenire all'Ufficio di Segreteria sei giorni prima della data fissata.

Art. 17 - Insegnante fiduciaria

Il capo d'Istituto designa in ogni plesso, su proposta dei docenti, un insegnante di collegamento che avrà i seguenti compiti:

- a) ritirare, ricevere e dare in visione ai colleghi la corrispondenza diretta al plesso;
- b) raccogliere agli atti tale corrispondenza;
- c) presentare oralmente e per iscritto al capo d'Istituto le esigenze ed i problemi del plesso, facendosi portavoce dei colleghi;
- d) organizzare la sostituzione di un collega assente, distribuire tra i docenti presenti gli scolari incustoditi, fermi restando i compiti e gli obblighi del capo d'Istituto;
- e) fungere da tramite con i colleghi per comunicazioni urgenti;
- f) segnalare immediatamente alla Segreteria le condizioni di pericolo di cui gli insegnanti vengono a conoscenza;
- g) al termine delle lezioni, nel mese di giugno, e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, trasmettere per iscritto alla Segreteria le esigenze di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Art. 18 - Rapporti extrascolastici

Tutte le iniziative che vengono proposte alle scuole devono esse vagliate dagli organi collegiali e, per l'attuazione, trovare il consenso degli insegnanti: le iniziative devono essere proposte in tempi utili per la programmazione.

Nei casi in cui vi è il coinvolgimento degli alunni in test e colloqui con operatori extrascolastici, occorre anche il consenso dei genitori che verranno adeguatamente informati. La distribuzione di materiale extrascolastico (manifesti, inviti s..) deve avvenire senza turbativa del normale orario scolastico e possibilmente a cura del personale ausiliario, previa autorizzazione del capo d'Istituto. Non si possono raccogliere a scuola offerte a carattere volontario per associazione, enti, privati se non con l'approvazione del Consiglio d'Istituto.

TITOLO II

VIAGGI D'ISTRUZIONE

Art. 19 - Visite guidate. uscite a piedi nell'ambito del Comune.

Entro il 30 novembre di ogni anno, il Consiglio d'istituto delibera il piano delle visite guidate o dei viaggi d'istruzione proposto dai docenti, sentito il parere dei Consiglio di classe, interclasse e intersezione. Tali attività sono organizzate con le modalità previste dalla C.M. n. 623/1996 e nel rispetto delle disposizioni del Provveditorato agli Studi. In casi eccezionali e non prevedibili nei primi due mesi di scuola, è possibile programmare anche successivamente eventuali visite guidate. Le uscite a piedi nell'ambito del Comune, finalizzate all'esplorazione ambientale e alla fruizione delle risorse culturali del territorio, sono regolamentate secondo la delibera del Consiglio.

TITOLO III

SUSSIDI DIDATTICI

Art. 20 - Biblioteche di classe e sussidi didattici

I sussidi didattici sono affidati alla custodia dai rispettivi insegnanti incaricati: Questi avranno cura di controllarli, in sede di assunzione in carico all'inizio dell'anno scolastico, per una verifica della corrispondenza tra scrittura inventariata e sussidi esistenti nel plesso. Alla chiusura delle lezioni gli insegnanti incaricati effettueranno di nuovo il controllo dei sussidi, ne verificheranno la funzionalità e proporranno alla segreteria lo scarico dei sussidi inutilizzabili.

Art. 21 - Acquisti

L'acquisto di materiale didattico è disposto dal Consiglio d'Istituto, con i fondi appositamente stanziati in bilancio. Le proposte di acquisto sono presentate dal Collegio dei Docenti secondo un piano concordato.

Art. 22 – Biblioteca

La biblioteca con sede presso la segreteria è a disposizione degli insegnanti e dei Genitori dell'Istituto Comprensivo. L'accesso alla Biblioteca è garantito durante l'orario di aperture al pubblico dal personale di Segreteria.

Art. 23 - Responsabilità

Sarà cura degli addetti annotare i prestiti e le restituzioni dei volumi nell'apposito registro. È consentito trattenere i libri presi in prestito per un mese. I volumi presi in prestito e non restituiti saranno addebitati all'inadempiente.

TITOLO IV

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 24 - Funzioni del presidente

Il Presidente rappresenta il Consiglio d'Istituto nei rapporti con gli Enti esterni. Egli è tenuto a riferire al Consiglio nella seduta immediatamente successiva.

Art. 25 - Convocazione

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente del Consiglio con un anticipo di almeno cinque giorni sulla data di convocazione, tenute presenti le esigenze di lavoro dei singoli componenti. La lettera di convocazione deve pervenire a tutti i consiglieri ad una copia deve essere affissa all'albo della Segreteria e delle scuole dell'Istituto. Il Presidente del Consiglio d'istituto è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva ovvero dalla maggioranza dei componenti del Consiglio stesso. In casi di particolare urgenza, il termine d'anticipo per l'avviso di convocazione viene abbassato a due giorni. Nella lettera di convocazione deve essere contenuta l'indicazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora in cui viene effettuata la riunione.

Art. 26 - Svolgimento delle riunioni

Le riunioni del Consiglio d'istituto sono presiedute dal Presidente, ed in sua assenza dal vicepresidente, o, in assenza di quest'ultimo dal membro anziano della componente genitori. Trascorsa l'ora di convocazione, al momento dell'appello per la constatazione del numero legale (la metà più uno dei componenti), ove questo sia inferiore al previsto, colui che presiede rinvia la seduta del Consiglio ad altra data e sarà pubblicato all'albo delle scuole il verbale della seduta dichiarata "deserta" con il nome dei presenti e degli assenti.

Art.27 - Assenza dei consiglieri

Il consigliere impedito, per giustificati motivi, a presenziare alla seduta, deve comunicare preventivamente al Presidente del Consiglio d'Istituto i motivi della sua assenza. Dopo tre assenze continuative ingiustificate, il consigliere è dichiarato decaduto.

Art. 28- Delibere

Ogni argomento discusso può portare all'approvazione di una delibera che verrà attuata dalla Giunta Esecutiva. Il voto può essere espresso per alzata di mano o a scrutinio segreto (su richiesta di un terzo dei presenti); in caso di parità di voti nelle votazioni a scrutinio segreto, la votazione viene ripetuta dopo una sospensione dei lavori.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Non è consentito introdurre argomenti diversi da quelli indicati all'ordine del giorno. Se venisse riscontrata l'urgenza di trattare un altro argomento, questo può essere fatto solo con il consenso unanime dei presenti.

Art. 29 - Sospensione della riunione

Se durante la discussione all'ordine del giorno si dovesse constatare l'impossibilità di esaminare con esauriente approfondimento tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente può sospendere la seduta e riconvocare il Consiglio con comunicazione verbale immediata (avvisando gli assenti), in una giornata entro un periodo massimo di quindici giorni, con all' o.d.g. punti rimasti da discutere.

Art. 30 - Presenza esperti

Al Consiglio e alle Commissioni possono partecipare, invitati dal Consiglio, a titolo consultivo e con diritto di intervento, esperti in campo medico-psico-pedagogico, amministrativo, sportivo, culturale.

Art. 31 - Verbale

Di ogni seduta, il segretario redige verbale, riportando il tema discusso, le decisioni adottate, gli esiti delle eventuali votazioni, con l'indicazione di voto dei singoli componenti, senza precisare gli interventi in merito. Qualora uno o più consiglieri lo richiedano espressamente, saranno trascritte delle dichiarazioni a verbale. All'inizio di ogni seduta si dà lettura del verbale della seduta precedente. Dopo l'approvazione è reso definitivo e non modificabile.

Art. 32 - Giunta

La Giunta si riunisce di norma in seduta ordinaria ogni qualvolta se ne manifesti la necessità e prima del Consiglio d'Istituto. La Giunta si riunisce in seduta ordinaria ed in seduta straordinaria quando ne sia fatta richiesta dal Presidente del Consiglio d'Istituto o da un terzo dei componenti. La seduta della Giunta esecutiva è valida se vi interviene almeno la metà dei componenti. Di ogni riunione viene redatto un processo verbale a cura del segretario. L'atto, firmato dal Presidente e dal Segretario viene depositato in segreteria, a disposizione dei membri del Consiglio di Istituto.

Art. 33 - Partecipazione del pubblico

L'elettorato attivo ha diritto ad assistere alle sedute del Consiglio d'Istituto.

TITOLO V

COMPETENZE E FUNZIONAMENTO DEI CONSIGLI DI CLASSE INTERCLASSE

Art. 34 - Competenze

Il Consiglio di Classe, Interclasse e Intersezione ha le seguenti competenze:

- a) esprimere proposte al Collegio dei Docenti sull'azione educativa didattica e di sperimentazione;
- b) agevolare ed estendere i rapporti reciproci fra docenti e genitori;
- c) verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica delle classi;
- d) esprimere pareri sull'adozione dei libri di testo, sugli acquisti dei sussidi didattici e sulle visite d'istruzione;
- e) con la sola componente docente esprimere pareri sul profitto, sul comportamento, sul recupero degli alunni e sulla non ammissione alla classe successiva,

Art. 35 - Presidente e segretario

I Consigli di classe, interclasse e intersezione sono presieduti dal Capo d'Istituto o da un docente scelto i suoi membri e da lui delegato. Hanno durata annuale e si riuniscono almeno una volta ogni due mesi. All'inizio della seduta il segretario, designato dal Capo d'istituto, dà lettura del verbale della seduta precedente.

Art. 36 - Convocazioni

Le riunioni sono indette dal presidente, che invia avviso scritto a tutti i consiglieri almeno cinque giorni prima della data fissata indicando l'ordine del giorno.

Art. 37 - Verbalizzazione

I verbali delle riunioni devono pervenire al Capo d'Istituto entro una settimana dalla data di svolgimento della riunione.

Art. 38 - Indizione elezioni

Le elezioni dei Consigli di classe, interclasse e intersezione vengono indette dal Capo d'Istituto ed hanno luogo entro il 31 ottobre di ciascun anno, in data deliberata dal Consiglio d'Istituto.

Art. 39 - Comitato dei genitori

I rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe, interclasse e intersezione possono esprimere in Comitato dai genitori dell'Istituto comprensivo.

TITOLO VI

COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 40 - Presidente e segretario

Il Collegio dei Docenti è presieduto dal Capo d'Istituto ed è composto dal personale docente in servizio nell'Istituto comprensivo. E' convocato su iniziativa del Capo d'Istituto o di almeno un terzo dei suoi componenti (secondo il piano fissato dal Collegio dei Docenti). Le funzioni di segretario sono attribuite ad un docente collaboratore.

Art. 41 - Competenze

- Elabora il Piano dell'Offerta formativa dell'Istituto Comprensivo.
- Cura la programmazione e la valutazione educative, adeguando i programmi di insegnamento alle esigenze ambientali e degli alunni favorendo il coordinamento interdisciplinare.

- Delibera, per la Scuola Primaria l'aggregazione delle discipline negli ambiti e i tempi massimi riservati a ciascuna disciplina.
- Formula proposte al Capo d'Istituto per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicate dal Consiglio d'istituto.
- Valuta periodicamente l'efficacia dell'azione didattica in rapporto alla programmazione attuata, proponendo le misure necessarie per il suo miglioramento.
- Esamina i casi di scarso profitto e di irregolare comportamento degli alunni su iniziativa degli insegnanti delle classi da questi frequentate, adottando le misure idonee ad attuare il recupero, tenuto conto del parere espresso dagli specialisti che operano nella scuola con compiti medico psico-pedagogici.
- Programma ed attua iniziative finalizzate all'integrazione scolastica degli alunni disabili, avvalendosi anche della competenza degli insegnanti di sostegno.
- Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe e interclasse ed alla scelta dei sussidi didattici nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio d'Istituto.
- Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti.
- Elegge i docenti incaricati di collaborare con il Capo d'Istituto e i membri del Comitato di valutazione del Servizio.
- Indica i nominativi dei docenti che devono far parte di eventuali commissioni o che concorrono al miglioramento del servizio.
- Si pronuncia su ogni altro argomento attribuiti alla sua competenza dal D.L. 16.04.1994 n. 297 e da altra disposizione normativa.

NORME COMUNI

Durante le riunioni degli Organi collegiali, ciascun membro ha diritto ad intervenire sugli argomenti all'ordine del giorno. L'intervento deve essere sintetico centrato sugli aspetti essenziali delle problematiche affrontate senza comportare un inutile protrarsi della seduta.

Qualora nella riunione di un Organo collegiale emergesse la necessità di dedicare un tempo maggiore di attenzione ad un argomento all'ordine del giorno, il Presidente della seduta ne rinverrà la discussione ad una riunione preliminare preparatoria, riportando l'argomento all'ordine del giorno in una seduta successiva.

Il presente regolamento può essere modificato o integrato su iniziativa dei Consiglieri, del Capo d'istituto, del Presidente. Ogni variazione deve essere discussa e approvata dal Consiglio d'Istituto con propria deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti. Per quanto non contemplato dal presente Regolamento si fa riferimento alle disposizioni di legge in vigore.

TITOLO VII

REGOLAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (introdotto dal Consiglio di Istituto del 18/11/2008 con delibera n.109)

Il presente documento contiene le regole fondamentali della vita scolastica che hanno lo scopo di assicurare al personale e agli alunni adeguate condizioni di sicurezza ed un ambiente idoneo allo svolgimento delle attività educative e didattiche.

Art.1 - Ingresso

Gli alunni che fruiscono dello scuolabus possono accedere all'atrio della Scuola all'arrivo del mezzo; qui saranno accolti e sorvegliati dai collaboratori scolastici.

Tutti gli altri alunni potranno accedere all'atrio della Scuola alle ore 7.45 e, sorvegliati dall'insegnante in servizio alla prima ora, raggiungeranno le proprie aule raggruppati per classe. Tutti gli spostamenti all'interno della scuola saranno effettuati in silenzio ed in modo ordinato. L'ingresso al giardino della Scuola avviene solo attraverso il cancelletto pedonale sia per gli alunni sia per i genitori e non attraverso il cancello grande: viene raccomandato questo per evitare spiacevoli incidenti che si potrebbero verificare nell'area riservata alle automobili del personale scolastico.

Art.2 - Cambio dei docenti durante la giornata scolastica

Al termine della propria ora di lezione, al suono del campanello, ciascun docente lascerà la classe solo dopo l'arrivo del docente successivo o di un collaboratore scolastico.

Durante le ore di lezione i collaboratori scolastici saranno sempre presenti ai piani delle lezioni e garantiranno la sorveglianza degli alunni sia durante il cambio orario dei docenti sia in caso di momentanea assenza di un insegnante.

Art.3 - Intervallo e mensa

All'inizio dell'intervallo (ore 9.45) gli alunni, accompagnati dall'insegnante, si recheranno nell'atrio posto nel seminterrato oppure all'aperto (con 2 suoni di campanello). Tutta la classe seguirà l'insegnante di riferimento.

Durante la ricreazione sono vietati giochi di movimento e lanci di oggetti di qualsiasi tipo.

I docenti ed i collaboratori scolastici saranno sempre presenti per garantire una costante sorveglianza degli alunni.

Al termine dell'intervallo (ore 10.00) gli alunni si raduneranno nell'atrio per classi e rientreranno nelle rispettive aule con l'insegnante dell'ora successiva.

All'inizio dell'intervallo-mensa (ore 12.50) gli alunni, accompagnati dai docenti dell'ultima ora si raduneranno nell'atrio antistante la bidelleria e attenderanno in modo ordinato, sotto la sorveglianza dei collaboratori scolastici, gli insegnanti di sorveglianza che li accompagneranno nella sala mensa.

Durante il pasto rimarranno seduti ai loro posti in maniera educata e responsabile sotto la sorveglianza di almeno due o tre docenti. Al termine del pranzo si recheranno in modo ordinato, accompagnati dagli insegnanti, in palestra dove potranno fare un po' di ricreazione: giocheranno con i palloni di gomma-piuma e avranno ai piedi un paio di scarpe di ricambio in quanto' per evidenti motivi di igiene, non è consentito né al mattino né al pomeriggio fare attività ginnica con le stesse scarpe con le quali si cammina per la strada. In mancanza delle scarpe di ricambio o rimarranno seduti sugli spalti oppure, se muniti di calzini anti-scivolo, potranno giocare in palestra senza scarpe. All'inizio delle attività pomeridiane (ore 13.50) si raduneranno, assieme ai docenti, nell'atrio antistante la bidelleria dove, con gli insegnanti delle varie attività si porteranno nelle varie aule.

Gli alunni che non fruiscono del servizio di mensa scolastica possono entrare a scuola 5 minuti prima dell'inizio dell'attività pomeridiana (ore 13.45) e attenderanno nell'atrio antistante la bidelleria di recarsi nelle aule o con l'insegnante o accompagnati da un collaboratore scolastico.

Art. 4 - Uscita dalla scuola

Al termine delle lezioni, le classi, accompagnate dal docente dell'ultima ora, si recheranno ordinatamente all'uscita della scuola. Gli alunni che utilizzano lo scuolabus rimarranno in attesa del mezzo in giardino o, in caso di avverse condizioni atmosferiche, nell'atrio della scuola, sorvegliati dai collaboratori scolastici.

Tutti gli altri alunni lasceranno la scuola, accompagnati fino al cancello, dal docente dell'ultima ora del mattino o del pomeriggio.

Gli alunni che terminano le lezioni al pomeriggio dopo la prima o dopo la seconda attività, si raduneranno nell'atrio antistante la bidelleria e saranno accompagnati fino all'uscita della scuola da un collaboratore scolastico. L'uscita dal giardino della Scuola avviene sempre attraverso il cancelletto pedonale. .

Art. 5 - Assenze

Gli alunni che siano rimasti assenti, potranno riprendere la frequenza presentando la giustificazione dei genitori sul libretto personale al docente della prima ora.

In caso di assenza per malattia che superi i cinque giorni è necessario presentare all'insegnante anche una dichiarazione del medico o un'autocertificazione da parte dei genitori per la riammissione a scuola.

In caso di assenza sarà cura di ogni alunno informarsi dai compagni di classe sulle lezioni svolte nel periodo di assenza, sugli eventuali compiti assegnati e sulle comunicazioni della scuola.

In caso di assenza per motivi di famiglia che superi i cinque giorni (settimana bianca, ecc.) è gradita l'informazione ai docenti qualche giorno prima, per poter dare indicazioni su ciò che l'alunno potrebbe fare a casa per non rimanere troppo svantaggiato nel periodo di assenza.

Art. 6 - Uscite ed entrate straordinarie

Gli alunni non potranno lasciare la scuola prima della conclusione dell'orario stabilito se non per ragioni urgenti ed eccezionali. In tale circostanza, potranno essere consegnati ai genitori, previa richiesta scritta. In caso di impossibilità a venire a scuola, i genitori potranno delegare per iscritto un parente o un'altra persona di loro fiducia.

Le uscite e/o entrate straordinarie degli alunni, dovute ad assemblea sindacale dei docenti saranno comunicate mediante avviso scritto con due giorni di anticipo rispetto alla data fissata

I genitori provvederanno a controfirmare l'avviso per presa visione. Gli alunni che non esibiranno la firma del genitore saranno trattenuti a scuola per l'intero orario.

Gli alunni delle classi a tempo prolungato, che intendono lasciare la scuola al termine delle lezioni del mattino (ore 12.50) su formale richiesta dei genitori (non fruendo così del servizio mensa offerto dalla scuola d'intesa con il Comune) e poi rientrano per le attività pomeridiane, dovranno presentare una domanda di autorizzazione di entrata/uscita da parte dei genitori, sottoscrivendo il modello predisposto.

Art. 7 - Ritardi

Gli alunni occasionalmente in ritardo rispetto l'orario delle lezioni sono ammessi in classe con giustificazione dei genitori. Se il ritardo diventa abitudinario, l'insegnante informa il Dirigente Scolastico.

Art. 8 - Comportamento a scuola

La scuola è un ambiente educativo di apprendimento. Al suo interno ciascuno assumerà atteggiamenti e comportamenti rispettosi delle persone e dei beni della scuola.

È vietato l'uso dei telefoni cellulari durante tutto il periodo in cui l'alunno è a scuola; sarà portato a scuola solo il materiale inerente l'attività didattica.

Si raccomanda un abbigliamento adeguato all'ambiente educativo.

Mantenere la pulizia e l'ordine delle aule e degli spazi scolastici è segno di civiltà e di maturità sociale. Non è permesso masticare chewin gum.

Art.9 - Infortuni e altre problematiche

Gli alunni che subiscono un infortunio sono tenuti a dare comunicazione immediata all'insegnante di riferimento.

Sono tenuti a comunicare immediatamente al docente anche ulteriori eventuali inconvenienti (furti, danneggiamenti, smarrimenti ...)

Art. 10 - Movimenti all'interno della scuola

Gli alunni si sposteranno all'interno dell'edificio scolastico per raggiungere aule e laboratori solo se accompagnati dall'insegnante o da un collaboratore scolastico. Non è consentito agli alunni l'accesso alla sala insegnanti.

Art.11 - Biciclette e motorini e altri mezzi propri

I mezzi propri possono essere lasciati in giardino nella rastrelliera coperta sotto la pensilina e saranno spinti a mano dal cancello pedonale alla rastrelliera e viceversa.

Non è consentito a nessun alunno utilizzare o manomettere i mezzi degli altri.

Non è consentito l'ingresso nel piazzale della scuola alle automobili dei genitori. Ciò può avvenire solo nel caso in cui l'alunno sia impossibilitato ad effettuare lunghi spostamenti per infortunio.

Art. 12 - Responsabilità

Ciascuno è responsabile del proprio comportamento. Eventuali danneggiamenti saranno direttamente risarciti dal responsabile. Se nonostante i solleciti e l'attività educativa dei docenti, alcuni alunni dovessero presentare dei comportamenti inadeguati, sarà applicato il Regolamento di disciplina della Scuola Secondaria di I grado, che prevede una serie di sanzioni progressivamente più gravi. Si confida tuttavia, nella collaborazione di tutti per rendere accogliente e sereno l'ambiente della scuola.

TITOLO VIII

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI/CLASSI

(aggiornato e deliberato nel Consiglio di Istituto del 05/07/2024 del. n. 50)

Il Consiglio di Istituto ha deliberato i seguenti criteri per la formazione delle sezioni/classi:

- ✓ Massima omogeneità tra Classi parallele ed eterogeneità all'interno (livelli di apprendimento-relazionalità-condotta, desunti da informazioni fornite dai Docenti in sede di riunioni di continuità, provenienza degli Alunni dai diversi Plessi della Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria afferenti all'Istituto Comprensivo.
- ✓ Eventuali desiderata delle Famiglie, ma non a scapito dei criteri sopra esposti.
- ✓ In caso di fratelli e/o gemelli si valuterà caso per caso l'opportunità di inserirli nella stessa classe o separarli, in accordo con i Docenti e con la Famiglia e sempre che nel Plesso individuato ci siano più Classi parallele tali da consentire l'eventuale separazione dei fratelli/gemelli.
- ✓ EQUA DISTRIBUZIONE degli Alunni permanenti.
- ✓ EQUA DISTRIBUZIONE degli Alunni diversamente abili.
- ✓ EQUA DISTRIBUZIONE degli Alunni con DSA e BES (certificati e non).
- ✓ EQUA DISTRIBUZIONE di maschi e femmine.
- ✓ EQUA DISTRIBUZIONE di Alunni tenendo conto della presenza o meno di Alunni diversamente abili, attenendosi alle disposizioni del DPR n. 81/2009 che contiene i tetti massimi numerici per la formazione delle prime classi delle scuole di ogni ordine e grado e che all'art. 5, comma 2 il DPR 81/2009 stabilisce che "di norma" tutte le Classi iniziali frequentate da Alunni con diversa abilità "non devono avere più di 20 Alunni (eccezioni max in deroga +10%: quindi non più di 22 Alunni al massimo); e nonché alla C.M. n.63 del 2011 recita che una Classe non può avere più di 20 Alunni in presenza di un Alunno con diversa abilità grave (L.104/92 art. 3 c.3) e di 2 Alunni con diversa abilità non grave (L.104/92 art. 3 c.1).

TITOLO IX

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DOCENTI ALLE SEZIONI/CLASSI

(aggiornato e deliberato nel Consiglio di Istituto del 05/07/2024 del. n. 51)

Il Consiglio di Istituto ha deliberato i seguenti criteri di assegnazione dei Docenti ai plessi

e alle Classi/Sezioni in ordine di priorità:

- ✓ salvaguardia della continuità didattica;
- ✓ anzianità di servizio su posti vacanti da graduatoria interna;
- ✓ ottimale formazione delle cattedre;
- ✓ esigenze di servizio;
- ✓ formulazione scritta dei desiderata.

TITOLO X

DEROGA AL LIMITE MINIMO DI PRESENZA ALUNNI (ART. 2, COMMA 10 DEL D.P.R. 122/2009) (aggiornato e deliberato nel Collegio dei Docenti n. 2 del 12/09/2023).

Il DS

- visto l'art. 11, comma 1 del D. Lgs. 59/2004 per cui *“ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli Allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato”*;
- richiamato l'art. 2, comma 10 del D.P.R. 122/2009 secondo il quale *“ferma restando la frequenza richiesta dall'articolo 11, comma 1, del Decreto Legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli Alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal Collegio dei Docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa”*;

chiede al Collegio di deliberare in merito ai criteri e alle fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza.

Il Collegio dei Docenti,

sentito il DS,

all'unanimità dei voti liberamente e palesemente espressi,

DELIBERA n. 6

i seguenti criteri per la deroga al limite minimo di frequenza scolastica degli Allievi:

- gravi motivi di salute, adeguatamente documentati, che possano compromettere la frequenza delle attività didattico-educative;
- terapie cliniche e/o cure programmate;
- gravi ragioni di famiglia debitamente motivate (lutto di parente stretto, trasferimento famiglia);
- situazioni di disagio familiare e/o personali segnalate dai servizi sociali e adeguatamente documentate;
- iscrizione nel corso dell'anno di Alunni provenienti da scuole di Paesi stranieri;
- donazione di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. e debitamente documentate su carta intestata della società che certifica;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistano specifiche intese che considerino come riposo certi giorni/periodi.